



ROVIGO Giuliano Ramazzina, giornalista e scrittore, presenterà sabato a Padova il suo libro più recente



IL LIBRO Baudo presenta Ramazzina Dorotei, sempre

Marina Lucchin

Pippo Baudo presenta, sabato prossimo alle 11, al teatro Ruzzante di Padova, l'ultima fatica del giornalista rodigino Giuliano Ramazzina "Muoi Sansone ma non i dorotei". Tra passato e presente, il libro edito da Marcianum Press, è l'analisi del fare politica «circolare», marchio di una corrente della Democrazia cristiana e diventato, con la Prima e Seconda Repubblica, una deriva amorale cavalcata, in modo trasversale ai partiti, da affaristi e faccendieri. E soprattutto sorretto da un trasformismo che ha permesso a tanti «eterni» di restare sempre in maggioranza abbandonando completamente valori e ideali.

Il volume traccia gli aspetti essenziali del «politico doroteo», con riferimenti concreti alla storia e allo sviluppo del fenomeno: nato nel 1959 nel convento di Santa Dorotea in Roma, la corrente della Dc nel corso degli anni ha dato vita,

come racconta l'autore, a un nuovo uomo politico, che sta tra la gente promettendo benessere e favori, che privilegia gli affari e stringe alleanze e amicizie con gli imprenditori. E ancora, un uomo dalle spiccate doti direttive e organizzative, da sfruttare nella gestione del partito politico come se fosse un'azienda da dirigere, e i sostenitori del partito i clienti dell'azienda stessa. Quindi, una sorta di imprenditore-politico: il tutto a cavallo tra onestà e disonestà.

Ramazzina pone l'accento sul trasformismo su cui si regge tale sistema. Una caratteristica che ha permesso a tanti "eterni" di restare sempre in maggioranza abbandonando completamente valori e ideali. All'incontro padovano intervengono, oltre all'autore rodigino, intervistato da Baudo, anche il giornalista Alfredo Meocci e Ulderico Bernardi, ordinario di sociologia dei processi culturali alla Ca' Foscari.

© riproduzione riservata